



MUSEO DEL TURISMO DI SPOTORNO:UNA REALTA' TUTTA DA GUSTARE Da Lady Chatterley a Max Becham al Museo del turismo di Spotorno

INTRODUZIONE

"Poi in fondo una tranquillissima baia ,riparata dal vento riposa il grosso Spotorno" (Touring Club Italiano,Guida turistica delle strade anno 1903).

Con queste brevi parole una guida degli inizi del secolo scorso liquida l'abitato di Spotorno e la sua storia e non è da meno sotto questo punto di vista il volume predisposto negli anni trenta del secolo scorso dai coniugi inglesi Edward e Margaret Berry che,appartenenti alla colonia inglese di Bordighera,percorsero tutte le valli dell'entroterra nel periodo tra le due guerre mondiali e produssero una breve scheda storica su Spotorno,ricordando fuggevolmente il castello e qualche chiesa,nel loro :*"Alla porta occidentale d'Italia"*.

Il Museo del turismo, oggi ospitato in una stanza della Biblioteca Civica di Spotorno, via Aurelia,119,nasce dalla donazione di Giuliano Cerutti,studioso della storia locale ed autore di numerose pubblicazioni anche inerenti il turismo oltreche' collezionista indomito di guide,cataloghi,prezziari,oggetti ed altro materiale ,che esprimono bene la trasformazione sociale ed economica della città di Spotorno ma anche della riviera ligure tra il XIX e il XX secolo.

Alla donazione e alla generosità di Cerutti si deve il museo ma non si possono dimenticare l'intelligente sostegno finanziario del Lyons Club di Bergeggi,Noli,Spotorno e Vezzi Portio,che ha sostenuto finanziariamente l'acquisto delle teche espositive nonche' naturalmente l'impegno del Comune,che ha voluto nel 2011 l'apertura del museo e poi la sua completa valorizzazione.

A questo discorso e alla scoperta di Spotorno come meta tustica bisogna ancora aggiungere alcuni dati poiche' già all'inizio del XIX secolo dopo la sconfitta di Napoleone il Gran Tour,che veniva considerato un aspetto fondamentale nella cura dell'educazione dei giovani aristocratici o,comunque, dei figli di persone dotate di notevoli mezzi finanziari nei pesi del Nord con la conseguente discesa in Italia e le visite di Venezia,Roma,Napoli,...,muta la propria natura.

Il Governo Napoleonico aveva lasciato in Liguria una strada costiera finalmente percorribile,consentendo quindi di raggiungere i paesi della costa sia via mare che via terra.

Contemporaneamente la progressiva estensione europea della rete ferroviaria,che accorciava le distanze fra l'Inghilterra ad esempio, e la Liguria portò alla progressiva scoperta di un territorio affascinante sotto molti punti di vista:

- semplicità e naturalezza delle persone ,che vi abitavano;
- bellezza dei luoghi e della loro natura.

Progressivamente si cominciarono a creare vere e proprie colonie straniere ,che,come nel caso di Alassio,investirono pure nell'economia locale .

Bisogna ricordarne alcune:

- Inglesi a Bordighera,Alassio;
- Russe a Sanremo;
- Tedesche ,francesi,...nelle medesime o in altre località della riviera.

Nel contesto si possono ricordare nomi importanti per la riviera ligure poiche' vi lasciarono il segno come il naturalista ed esperantista Clarence Bicknell,che studiò le incisioni rupestri del Monte Bego e vi dedicò tanta passione da essere sepolto proprio a Casterino dinanzi alla propria abitazione estiva e alle montagne,che per anni aveva percorso nelle sue ricerche sulla preistoria ligure.

Claence Bicknell va anche ricordato per il suo impegno politico sociale, che lo portò ad essere sorvegliato dalla polizia locale per le sue amicizie e simpatie con i socialisti locali nonché per la nascita della Biblioteca, da cui poi prese origine l'Istituto Internazionale di Studi Liguri, che a lui è dedicata.

Nel contempo bisogna ricordare Daniel e Thomas Hanbury, che crearono il giardino di acclimatazione della Mortola, tuttora esistente ma anche la nuova stazione di Alassio e la sala per concerti e conferenze del luogo (Hanbury Hall).

L'impegno inglese fu notevole poiché ad esempio a Bordighera nacque una importante biblioteca dove arrivavano riviste e pubblicazioni in lingua inglese mentre sia qui che ad Alassio furono create chiese per officiare la messa secondo il rito anglicano e progressivamente ad esse si accodarono ovviamente, ad esempio a Sanremo altre confessioni religiose (Luterana tedesca, Ortodossa Russa).

Bisogna ancora ricordare che su questa ondata di turismo incisero sicuramente il romanzo il dott. Antonio, pubblicato in prima edizione dal taggiasco Giovanni Ruffini, esule politico in Inghilterra nonché il suo precedente romanzo Lorenzo Benoni, che furono ambientati nella riviera ligure e che la diffidenza locale fu progressivamente superata, almeno ad Alassio, dalla capacità organizzativa degli Inglesi poiché i primi aiuti dopo il terremoto del febbraio 1887 furono organizzati dal generale Mc Murdo.

Si trattava comunque di esponenti di una nuova classe sociale medio borghese, che riusciva con le proprie risorse a vivere una vita di discreto benessere in un clima decisamente migliore a quello inglese quando in Inghilterra con la propria pensione non avrebbero neppure spesso potuto mantenere la propria servitù.

Spotorno partecipa progressivamente a questo processo di progressiva scoperta del territorio da parte di stranieri ma anche di Italiani tanto che tra il 1909 e il 1913 nasceva l'Hotel Palace con 120 camere e 180 letti, riscaldamento centralizzato, ascensore e persino uno spazio per la messa domenicale delle confessioni religiose protestanti.

Spotorno conoscerà però due importanti momenti nella sua storia turistica:

- la visita tra il 1925 e il 1926 di D.H. Lawrence (già malato di tubercolosi) e della moglie Frida, che si sistemarono prima all'Hotel Miramare, tuttora esistente e poi presero in affitto Villa Bernarda. Lawrence costruì qui il suo celebre romanzo "L'Amante di Lady Chatterlye" sulla storia d'amore fra la moglie Frida ed Angeo Ravagli, tenente dei bersaglieri di stanza a Savona, che diverrà il suo terzo marito nel 1950;



Lawrence, Frida e Orioli

- la visita nel 1926 di Max Beckmann, uno dei più grandi esponenti dell'espressionismo tedesco e convinto antinazista, che realizzò proprio a Spotorno due importantissime tele: "Quappi in blue on the boat" (dedicato alla moglie) e "Spotorno blick aus dem fenster".



Quappi in blu on the boat 1926



Spotorno blick aus dem fenster

IL MUSEO

Il museo nasce essenzialmente come collezione del sig. Giuliano Cerutti, storico locale e appassionato collezionista di memorie storiche spotornesi, che ha donato la propria collezione al Comune per costituire il primo nucleo espositivo.

Il materiale deve sempre essere visto con due punti di vista sia come turista, che trascorre un periodo al mare ma anche come quello dei residenti, che vogliono invitare gli ospiti a trattenersi scoprendo progressivamente nel turismo una attività economica di primaria importanza.

In primo luogo bisogna segnalare la presenza di diverse guide turistiche, che progressivamente allargano il campo dell'attenzione del turista dal mero dato climatico (Guida Touring 1903) fino alle brevi ma essenziali notizie storiche dell'Annuario Touring del 1912 ad attestare la presenza di visitatori, che cominciano ad interessarsi pure alla storia e all'arte dei luoghi oltre alle condizioni climatiche.

Tra le guide turistiche presenti bisogna segnalare tre rarità:

- Guida Baedeker in lingua francese del 1908, vero e proprio modello delle guide stampate a Coblenza dal 1836;
- Guida "Die Riviera" in lingua tedesca del 1907;
- Guida Turistica "La Liguria Illustrata" del 6 giugno 1913 in cui da pagina 321 a pagina 384 si parla lungamente di Spotorno con ben 15 fotografie della località.

Queste guide turistiche, che testimoniano il crescente interesse in tutta Europa per la

riviera ligure,il clima,le spiagge,il sole attestano anche il progressivo crescere di interesse dei connazionali tanto che nel Museo si ritrovano numerose guide del Touring Club Italiano,che,come già detto, partono da una brevissima descrizione del luogo per arrivare a brevi ma circostanziate descrizioni dei pregi culturali ed artistici della località.

Qui le guide turistiche meritano ancora una considerazione poiché' dal 1903 dove abbiamo pochi cenni e soprattutto indicazioni sulla raggiungibilità ferroviaria di Spotorno si giunge al 1982 ad una Guida dedicata esclusivamente alla Liguria a dimostrazione da un lato di un nuovo benessere nazionale dopo la seconda guerra mondiale ,che portava spesso le persone ad effettuare le proprie ferie in Italia e al mare e dall'altro alla necessità di selezionare sempre di più' le zone con maggiore dettaglio poiché' vi è sempre un maggiore interesse culturale e sociale di scoprire l'Italia con tutte le bellezze culturali,naturali ed artistiche.

Vi sono poi pieghevoli pubblicitari di alberghi e pensioni in più' lingue (Villa Teresina) o di opere religiose (Caritas di Milano per la Conchiglia aperta per giovinette dai 13 ai 18 anni) ed infine vi sono pieghevoli promozionali di tutti gli alberghi con numero di telefono e di camere a testimonianza della progressiva crescita turistica della città.

Vi sono poi carte intestate di alberghi ed in particolare la foto della sala da pranzo del Palace oltre a materiali , ricordi da portare a casa e cartoline a testimonianza della nascita di una vera propria industria legata al ricordo turistico.

Vi sono infine alcuni depliant pubblicitari di manifestazioni locali (concerti,spettacoli teatrali,depliant del ballo di chiusura della stagione 1921 ad attestare come ormai vi sia anche un tentativo di coinvolgere i turisti nei divertimenti locali e viceversa in uno scambio,che diviene anche di tipo socio-culturale.

Qui si vogliono poi ricordare ancora alcuni elementi poiché' il Museo ospita pure il manifesto del concorso "Due voci ,una canzone" del 1957 a cui parteciparono alcuni tra i migliori cantanti dell'epoca (Nunzio Gallo,Nilla Pizzi) a testimonianza di una grande vitalità ritrovata proprio dopo la seconda guerra mondiale quando l'Italia cominciò a conoscere il proprio boom economico e la volontà di migliorare le proprie condizioni economiche e sociali.

In ultimo si vogliono segnalare:

- copia dell'Illustrazione Italiana del 1886 con due disegni incisi di Villa Erichier e con la cronaca dell'arrivo del figlio del Duca di Genova,che vi soggiornò;
- bottiglia di Gazzosa con biglia della ditta Ribò di Alassio ritrovata in spiaggia databile anno 1930;
- manifesto del film la Spiaggia nonché' brochure rievocativa dei vent'anni del film.



Il film ,diretto, da Alberto Lattuada, nel 1954 con interpreti principali Raf Vallone e Martin Carol affrontava la storia di una prostituta,che scende con la figlia dal treno a Pontorno,convinta da un simpatico viaggiatore,che poi si manifesta come il sindaco Silvio.

Ella alloggia al Grand Hotel Palace dove viene scambiata per una ricca vedova finche' non si rivela la sua natura .Da allora verrà isolata da tutti e nonostante i tentativi del sindaco di combattere contro le ipocrisie della società ella cederà alle lusinghe di un miliardario locale.

Si trattò di un film di grande successo ma che soprattutto segnò una epoca poiche' in realtà scopo del regista era quello di combattere il perbenismo e la finta rispettabilità di una piccola borghesia priva di veri valori morali.

Danilo Bruno

Museo del Turismo Spotorno

Biblioteca Civica

via Aurelia,119

17028 Spotorno

orari da lunedì a sabato 9,30-13

da martedì a venerdì anche 15-18

tel.01974697235

mail museoturismospotorno@email.it

